

## Enti locali

**3,7****L'onere sui municipi**

**ROMA** Un'unica *local tax* «al posto della miriade di tasse e tributi» imposti dai Comuni. Il premier Matteo Renzi, nell'incontro con l'Anci, l'associazione delle municipalità, ricevuta ieri a palazzo Chigi, delinea una «prospettiva» nuova per la fiscalità locale ma non cambia idea sul miliardo e duecento milioni di risparmi chiesti nella legge di Stabilità. «Su questo non si discute, se avete contro-proposte entro questo perimetro, noi siamo pronti a parlarne». Ma per i Comuni prima di tutto va discusso il «perimetro» dei tagli che secondo il presidente dell'Anci, il sindaco di Torino, Piero Fassino, in realtà è di «circa 3,7 miliardi», tale da «creare problemi di sostenibilità». Ma per il sottosegretario Graziano Delrio, la richiesta è «proporzionata e sopportabile alla riforma complessiva del bilancio dello Stato». Renzi suggerisce di fare «chiarezza sulle partecipate». E Delrio incoraggia: «Abbiamo garantito che i Comuni avranno autonomia fiscale e organizzativa entro la stesura finale della legge di Stabilità».

Un riferimento alla volontà del governo di riordinare la tassazione e creare un'unica *local tax* che, secondo la Cgia di Mestre, porterebbe nelle casse dei Comuni oltre 31 miliardi — tra

**4****Il carico sulle Regioni**

Per le Regioni è di 4 miliardi l'onere della manovra secondo il governo. Inoltre, le Regioni lamentano il venire meno di 450 milioni di Irap

**1****Città metropolitane**

A città metropolitane e Province toccherà un miliardo di tagli. Sindaci e presidenti di Provincia protestano: «Impossibile garantire i servizi»

**4,5****Impegno aggiuntivo**

L'impegno aggiuntivo richiesto dalla Ue è di 4,5 miliardi di riduzione del deficit strutturale. Di questi 3,3 sono oggi assegnati al Fondo salvatasse

# Il premier: local tax per i Comuni Ma sui tagli è scontro con i sindaci

«Resta l'obiettivo di 1,2 miliardi di risparmi». L'Anci: problemi di sostenibilità

**La vicenda**

● Alla protesta dei sindaci per i tagli ha dato voce ieri il presidente dell'Anci Piero Fassino (foto). «A rischio città metropolitane e province», ha detto

Imu, Tasi, Tari, addizionali, imposte varie. Intanto sui tagli dei Comuni Delrio ha già fissato un confronto la prossima settimana, mentre oggi ci sarà un nuovo round con le Regioni.

Anche le Province ieri hanno fatto sentire la propria voce: «Fare tagli del 35-40% e non avere una relativa rispondenza sulle nostre deleghe è assurdo: sarebbe impossibile per tutte le Province rispettare il pareggio di bilancio» ha detto Leonardo Muraro, membro dell'Upi (Unione delle Province), ricordando che nel 2015 le risorse disponibili caleranno a due miliardi per servizi che quest'anno costano tre.

Intanto la legge di Stabilità attende che si esplichino le procedure preliminari richieste dalla variazione della nota di aggiornamento al Def (Documento di economia e finanza). Ieri il governo ha comunicato ai Capigruppo della Camera la volontà di non presentare una nuova richiesta di autorizzazione al rinvio del pareggio di bilancio, avendolo il Parlamento già autorizzato per un importo maggiore di quello attuale. Il voto sulla nota di aggiornamento al Def si terrà oggi, a maggioranza semplice, ma prima ci sarà l'audizione dell'Ufficio del bilancio. «Il governo scappa: teme il voto a

maggioranza qualificata» commenta Renato Brunetta (FI).

Da Bruxelles intanto arriva l'avvertimento del commissario Jyrki Katainen: non è escluso che possano essere indicate ulteriori modifiche e correzioni alla legge di Stabilità, entro fine novembre, dalla nuova Commissione, sulla base delle nuove previsioni economiche. Ma soprattutto a chi gli chiede «se i Paesi eviteranno sanzioni per quest'anno a causa delle prospettive cambiate», Katainen risponde: «No, non cambiamo le regole per quest'anno». Trattativa chiusa?

**Antonella Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Def**

● Il voto sull'aggiornamento sulla variazione del Def, il Documento di economia e finanza che ha recepito il nuovo sforzo di correzione del deficit per venire incontro alle richieste di Bruxelles, si tiene oggi a maggioranza semplice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Welfare**

## Bonus «baby sitter» esteso agli statali Raddoppia a 600 euro

**ROMA** In attesa di veder partire il bonus bebè da 80 euro previsto dal disegno di legge di Stabilità, il governo corregge il tiro sul voucher «dimenticato», quello per pagare la baby sitter o l'asilo nido. Il meccanismo era stato introdotto in via sperimentale nel 2012, collegato alla riforma del lavoro targata Fornero: 300 euro netti al mese per sei mesi versati alle madri che, finita la maternità obbligatoria, decidevano di rientrare in azienda. Una misura pensata per evitare che chi ha un figlio decida di abbandonare l'impiego, perché non riesce a

**La domanda**

Entro il 31 dicembre la richiesta all'Inps A disposizione 35 milioni di euro

sostenere la doppia vita delle mamme lavoratrici. L'aiuto era concesso solo ai dipendenti privati, lasciando fuori sia i lavoratori autonomi sia quelli della pubblica amministrazione. E la somma poteva essere utilizzata soltanto per pagare o la baby sitter o l'asilo nido, con versamenti «in chiaro» fatti attraverso l'Inps.

Forse i paletti erano troppo stretti, forse la norma (compiuta il successivo cambio di governo) non era stata pubblicizzata abbastanza: fatto sta che i soldi sono rimasti quasi tutti

**Lorenzo Salvia**  
@lorenzosalvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bridgestone Italia**  
Per trovare il rivenditore Bridgestone più vicino,  
visita il nostro sito  
[www.bridgestone.it](http://www.bridgestone.it)

**BRIDGESTONE**  
Your Journey, Our Passion

**L'assemblea**

Ferrovie, al Tesoro una task force per avviare la privatizzazione

Uno «speciale gruppo di lavoro» per «accelerare» il processo di «valorizzazione e privatizzazione» di Fs presso il ministero dell'Economia. Il Tesoro, azionista unico di Fs, risolve così l'impasse creatasi dopo il passo indietro del presidente, Marcello Messori, che ha annunciato in un'intervista al Corriere la rinuncia alla maggior parte delle deleghe e degli incarichi attribuiti lo scorso maggio dal consiglio di amministrazione. Deleghe che ieri l'assemblea ha ritenuto opportuno assegnare all'amministratore delegato, Michele Mario Elia, per garantire «un assetto di governance che possa assicurare una più completa unitarietà nella conduzione aziendale della società e del gruppo». A Elia va dunque anche l'incarico per «le attività di impulso e di coordinamento per l'assunzione di ogni iniziativa funzionale alla valorizzazione del gruppo, anche nell'ottica della privatizzazione». Ma il Tesoro assumerà «ogni determinazione di indirizzo» di questo importante processo, avvalendosi, appunto, di un nuovo gruppo di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA